

Gaver, sette sindaci contro tre presidenti

I primi cittadini di Bagolino, Breno, Collio, Cividate, Prestine, Bienna e Bondone in difesa «dello sviluppo della montagna»

I sette sindaci interessati al progetto Gaver rispondono con toni accesi, a tratti ironici, alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dai presidenti delle Comunità montane di Valle Sabbia, Valle Trompia e Valle Camonica, nonché dai consiglieri regionali della Lega Nord, Giovanmaria Flocchini e Germano Pezzoni, intervenuti a difesa dell'ambiente.

Attraverso gli organi della stampa Gianantonio Girelli, presidente della Comunità montana di Valle Sabbia e i suoi colleghi Corli e De Toni, avevano preso le distanze dal progetto Gaver, sollevando numerosi dubbi in merito.

A queste dichiarazioni i sindaci di Bagolino, Breno, Collio Val Trompia, Cividate, Prestine, Bienna e Bondone hanno risposto sottoscrivendo un documento congiunto dove ribadiscono le loro convinzioni e alludono a pressioni politiche che avrebbero fatto cambiare opinione ai tre presidenti, che inizialmente sembravano appoggiare il progetto «Tre Valli».

«Ci rifiutiamo - hanno scritto i sette sindaci - di pensare che le Comunità montane facciano del progetto Gaver una questione politica, nella quale c'è chi telefona e comanda, magari dalle segreterie politiche di partito, e subito c'è chi si dimostra disponibile a fare lo yesman alzando la mano e votando su ordine di scuderia».

I sindaci alludono chiaramente a una possibile influenza, sulla nuova posizione dei tre presidenti, esercitata da rappresentanti politici del centro sinistra che, a vari livelli istituzionali, hanno preso una netta posizione contraria al progetto.

«Pensiamo sia doveroso



La piana del Gaver, con il cornone del Blumone

sottolineare - continuano i sindaci - che alle esigenze della gente e del territorio non si risponda con le tessere di partito o il colore degli schieramenti. Il PISL (piano di sviluppo locale) presentato dai comuni di Bagolino, Breno e Collio è stato approvato all'unanimità dalle Giunte dei tre presidenti, ivi compreso il collegamento Maniva - Gaver con delibera di Giunta e condivisione delle iniziative che dovranno essere sviluppate nei centri urbani che verranno serviti da un sistema di trasporto alternativo a quello su strada».

I sindaci incalzano ricordando che nel «piano di sviluppo socio economico» della Valsabbia, votato all'unanimità, si chiede lo sviluppo del Gaver e di Valle Dorizzo. I primi cittadini fanno riferimento a quel passaggio dove riguardo al Gaver si legge: "Realizzazione di strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere

in grado di soddisfare la domanda turistica anche con azioni di sostegno all'agricoltura, all'artigianato locale ed alla gastronomia.... Nonché la realizzazione di un impianto di risalita intervallivo tra il Gaver e la Val Camonica...»

«I fatti sono fatti, i documenti votati corrispondono a impegni ufficiali precisi - concludono i sindaci - siamo convinti che le Comunità montane faranno la loro parte senza interessi di partito, schieramenti o senza condizionamenti di appartenenza. La gente delle valli si aspetta questo».

Il progetto del Gaver, che per ora rimane un progetto di massima, ha scaldato sempre più gli animi fino a spaziare, come era prevedibile, nel politico. Il rischio per tutti è di perdere il bandolo della matassa e di portare avanti azioni solo per ripicca, senza valutazioni obiettive.

Mila Rovatti